

Occupazione femminile e settore sociale nel Veneto

Il terzo settore sembra indicare già nel nome un'entità che si definisce più per confronto con altre attività economiche che per propria specifica identificazione. Così se il primo settore è il mercato e il secondo è lo Stato, il terzo settore è il resto. Un insieme di organizzazioni che non sono né mercato, ovvero l'economia "for-profit", né lo Stato o la pubblica amministrazione. Questa tesi analizza l'impegno femminile nel terzo settore nel Veneto.

In this issue of our magazine the Campus section hosts a university thesis dealing with the application of statistical methods to the study of women's employment in social jobs in the Italian region of Veneto, whose capital is Venice. The thesis starts with a thoroughly analysis of the so-called "third sector", a term indicating organizations that are neither governmental nor completely private, since they treat social issues. Traditionally, women are considered as having a major role in the nonprofit sector, and the statistical analysis is firstly aimed at determining whether this common idea is real and then identifying more accurate figures. Once appropriate questionnaires had been prepared, SAS tools have been chosen to analyze responses and gather useful data. The result showed a relevant commitment of women as employees in nonprofit organizations in the region. The answers showed that most of them have a strong sense of family – 82 percent of the interviewed are married or anyway live with their partners. They have more than one child each on average.

Introduzione

Del comparto definito terzo settore, siamo interessati a quella componente socioassistenziale dei servizi alla persona, o welfare state in generale e welfare locale se vogliamo cogliere le recenti tendenze del settore, con il passaggio di molte competenze statali alle regioni.

Queste forme alternative di **previdenza sul territorio** mettono in pratica un nuovo modello di welfare, indirizzato verso la riabilitazione e il reinserimento piuttosto che verso il mantenimento puro e semplice delle situazioni personali e sociali problematiche.

Nel percorso evolutivo del fenomeno si è inserita recentemente la **riforma del capitolo V** della Costituzione, con l'innovativa revisione delle **autonomie locali** , che assegnano competenze importanti come programmazione, gestione, formazione per attività e personale del settore. Alla potestà centrale resta la

definizione dei principi fondamentali, fissando dei requisiti minimi che valgono ovunque sul territorio nazionale e che vengono integrati e interpretati secondo il principio della normativa concorrente dalle singole regioni.

L'occupazione femminile

Nel Veneto, l'occupazione femminile si presenta con caratteristiche intermedie tra quelle dei paesi del nord Europa e quella nazionale. La **forbice** tra disoccupazione maschile e femminile è inferiore a quella nazionale. Il tasso di attività femminile nel Veneto è del 53,5% ed è cresciuto dell'1,8% complessivamente negli ultimi 2 anni, mentre vale 59,9% come media europea e 47,9% come media nazionale (Coppola, 2003). La discesa della disoccupazione è da attribuire sostanzialmente alla aumentata partecipazione al mondo del lavoro della **componente femminile della popolazione** , confermando la tendenza verso medie europee.

I numeri dell'occupazione femminile

Lo studio dell'occupazione femminile nel terzo settore soffre della carenza di dati sia a livello nazionale sia regionale. Le rilevazioni più